

EVENTI STORICI

[Home](#) » [La Piazza nei secoli](#) » **Eventi storici**

Eventi in Piazza

Seleziona i secoli[Tutti](#)[1200-1399](#)[1400-1499](#)[1500-1699](#)**1406**

L'ULTIMA CELEBRAZIONE DEL GIOCO DEL MAZZA-SCUDO

Almeno dal pieno XII secolo nella futura Piazza dei Cavalieri, e occasionalmente in altri contesti urbani, si svolse un evento ciclico carnevalesco a tema bellicoso che coinvolgeva la componente maschile della cittadinanza: il Gioco del Mazza-scudo. La festa, che già in antico è stata ritenuta una sorta di precedente del Gioco del Ponte (manifestazione medicea inaugurata nel 1568), fu abolita all'inizio della dominazione fiorentina nel 1406.

[Leggi di più](#)



1406

IL DISCORSO DI GINO CAPPONI, DOPO LA CONQUISTA DI PISA

Il 9 ottobre 1406 Gino Capponi riuscì a valicare con le sue truppe le mura cittadine in modo pacifico, senza bisogno di attivare un'incursione armata, e prese subito il comando di Pisa. Si avviava così il rapido processo di definitiva conquista del Comune da parte di Firenze, con l'instaurazione di un governo che da quel momento sarebbe durato ininterrottamente per circa un secolo, fino al 1494, due anni dopo la morte di Lorenzo il Magnifico.

Leggi di meno



Un riquadro affrescato nel 1585 da Bernardo Barbatelli, meglio noto come Bernardino Poccetti, sulla volta della Sala Grande di Palazzo Capponi a Firenze rappresenta la scena del discorso pubblico tenuto da Gino di Neri Capponi nell'estate 1406 di fronte alla popolazione e alle principali istituzioni pisane riunite nella **Piazza del Popolo** (poi **Piazza dei Cavalieri**), dall'alto della scalinata esterna d'accesso al **Palazzo degli Anziani**, poi **Palazzo della Carovana**. Non esistono ad oggi conferme documentarie note circa quanto specificamente illustrato nell'opera del pittore fiorentino, licenziata quasi due secoli dopo l'accaduto. Tuttavia, tale testimonianza visiva si lega strettamente alle vicende storiche che si verificarono nei primi anni del XV secolo e che portarono la Firenze pre-medicea a estendere il proprio dominio politico e militare su Pisa.

Gino Capponi (Firenze, 1350 circa-1421), protagonista dell'operazione e primo governatore di Pisa, fu un importante uomo politico fiorentino. Discendente di una famiglia di mercanti, iniziò ad ottenere incarichi pubblici più o meno di rilievo dalla fine del XIV secolo, dopo essersi legato in maniera esplicita agli Albizzi. Nella primavera 1405, quando per Firenze si rese finalmente concreta la possibilità di acquisire Pisa nella sua rete territoriale estera, Capponi faceva parte della magistratura dei Dieci della Guerra. Con questo ruolo, fu inviato presso Genova, Livorno e Pietrasanta per condurre trattative dapprima con Jean Le Maingre

scontro armato, la situazione si complicò: l'occupazione della Fortezza pisana il 31 agosto 1405 provocò un'inattesa insurrezione dei cittadini, per far rientrare la quale fu Capponi a dover gestire l'esercito fiorentino, allestito allo scopo di assediare la città attorno alle mura. Ciò che avvenne nell'anno successivo ci è tramandato da varie fonti quattrocentesche prodotte sia dal versante dei conquistatori sia da quello dei vinti, alcune delle quali sono utili per ricostruire almeno in parte quanto accaduto proprio nella Piazza del Popolo all'indomani della penetrazione in città e dell'immediata resa pisana.

Tra quelle prodotte in ambito fiorentino, la prima che interessa in questa sede consiste nei sei *Capitoli dell'acquisto che fe' il Comune di Firenze, di Pisa*, poemetto in terza rima dantesca redatto da Giovanni di Ser Piero, podestà di Castel Fiorentino, nel 1408. Qui si può scorrere la narrazione ritmata del graduale accerchiamento di Pisa da parte delle truppe comandate da Capponi, azione che prese piede all'incirca dalla metà di maggio 1406 e che si concluse con l'accordo sottoscritto congiuntamente a Giovanni Gambacorta, il quale durante la vacanza di potere aveva assunto il controllo della città, ottenendo in cambio il governo su Bagno di Romagna. La sera di sabato 9 ottobre, giorno dei santi Dionigi di Francia e Donnino, i fiorentini fecero il loro ingresso valicando le mura da Porta San Marco senza scorrerie armate o saccheggi, trovandosi al cospetto di una popolazione affamata a causa dei lunghi mesi di assedio esterno e della conseguente impossibilità di procacciarsi risorse. Come recitano i versi di Giovanni di Ser Piero, uno dei primi atti compiuti da Gino Capponi e dai suoi, una volta dentro, fu l'aver «preso del palagio signoria», ovvero essersi impadroniti del Palazzo degli Anziani, simbolo per eccellenza dell'ormai decaduto potere civico comunale. Qualche decennio più tardi fu con ogni probabilità il primogenito del governatore, Neri, a scrivere i *Commentari di Gino di Neri Capponi dell'acquisto, ovvero presa di Pisa seguita l'anno MCCCCVI*, un testo in prosa basato forse su appunti e ricordi del padre, tradotto poi in latino da Bernardo Rucellai alla fine dello stesso secolo. Dalla loro lettura si apprende che, giunte le truppe nella piazza, subito venne creato cavaliere il giovane fiorentino Jacopo Gianfigliuzzi e fu mandato il cancelliere Scolaio d'Andrea di Guccio al cospetto di chi stava ancora nel Palazzo degli Anziani, affinché si trovasse al più presto per il capitano e i commissari una consona sistemazione. A quel punto, prese inizio la parata lungo le principali vie del centro.

Possiamo poi contare su un'anonima *Cronica volgare* già attribuita a Piero di Giovanni Minerbetti, che ricopre un arco temporale dal 1385 al 1409 e che procede con andamento annalistico; sul *Diario fiorentino* di Bartolomeo di Michele del Corazza, stilato per sequenze di brevi appunti tra il 1405 e il 1439; e sui *Ricordi* di Giovanni di Pagolo Morelli, compilati fino al luglio 1421. In questi tre casi i dati veicolati, sebbene corrispondano, risultano più scarni che nei testi precedenti e, soprattutto nel *Diario*, l'attenzione è massimamente concentrata sul clima di festa che si respirava per le strade di Firenze dopo la ricezione della notizia della vittoria. Da ultimo, è importante fare menzione del trattato *De captivitate Pisarum* dell'umanista fiorentino Matteo Palmieri. Costui, nato proprio in quel 1406, non fu dunque un testimone

più come residenza degli **Anziani**, con un riferimento, dunque, alla **magistratura che occupava l'edificio sotto il dominio fiorentino**, nel momento in cui l'autore scriveva (1445). Da lui apprendiamo anche che già in quel giorno vennero apposte sulla facciata del palazzo «Florentini populi signa».

Spostando invece lo sguardo sul versante pisano, ci imbattiamo in una *Cronichetta* d'autore ignoto e in dei *Ricordi* altrettanto anonimi, opere ambedue copiate da Giuseppe Odoardo Corazzini in un volumetto del 1885 che raccoglie alcune fonti sino ad allora inedite sull'assedio di Pisa. Se la prima non rappresenta nulla di eccezionale rispetto alle attestazioni di parte fiorentina elencate poc'anzi, la seconda costituisce l'unica altra testimonianza nota oltre ai *Commentari*, tra quelle coeve all'accaduto, che reca il testo dell'orazione pronunciata da Gino nella Piazza del Popolo. Nel trattato del Palmieri compare un lungo discorso che si presenta come il rifacimento umanistico di quanto si legge nell'opera di Neri. Lo stesso Jacopo Arrosti, nel secondo libro delle sue erudite *Croniche di Pisa* (1654), si è limitato a riportare i soli avvicendamenti nella Piazza e nel Palazzo del 9 ottobre, giorno dell'assedio. È solo il giorno successivo all'invasione, infatti, che Capponi prese pubblicamente parola, rivolgendosi agli Anziani in procinto di lasciare la loro residenza e ai cittadini pisani. Le due orazioni trādite dai *Commentari* e dai *Ricordi* differiscono in maniera estesa nella forma, ma serbano il medesimo tono trionfale e al contempo accomodante nei confronti del popolo appena privato dell'autonomia di cui aveva gloriosamente goduto per secoli.

MEDIA GALLERY



Autore/autrice:

[Emma Faccini](#)

DOI:

<https://doi.org/10.25429/sns.it/piazzadeicavalieri0150>

Bibliografia:

[Muratori 1723-1751](#), XVIII, 1731, pp. 1118-1148 (per la prima trascrizione dei 'Commentari' e la loro assegnazione a Gino Capponi in persona); [Manni 1844](#) (per la seconda trascrizione edita dei 'Commentari', attribuiti di qui in avanti al figlio Neri), in part. pp. 361-362 (per la citazione diretta dal testo); [Giovanni di Ser Piero 1845](#), pp. 263-272, capp. IV-V (per il racconto del progressivo avvicinamento dell'esercito fiorentino a Pisa nei sei 'Capitoli' del 1408), in part. p. 272 (per la citazione diretta dal testo); [Corazzini 1885](#) (per una prima raccolta di fonti cronistiche pisane e fiorentine riguardanti l'assedio), in part. pp. 73-75 (sezione finale della 'Cronichetta' pisana riguardante le vicissitudini susseguitesesi nella Piazza), pp. 83-91 (orazione di Gino Capponi riportata nei 'Ricordi' pisani); [Cronica volgare 1915](#), pp. 353-354, anno 1406, cap. XIV (paragrafo sulle vicende di Piazza subito dopo l'ingresso in città); [Mallett 1976](#) (per le principali notizie biografiche sul Capponi); [Bartolomeo di Michele del Corazza 1991](#), pp. 20-21, 41-42 (appunto sulla presa di Pisa nelle due versioni manoscritte del 'Diario' fiorentino); [Palmieri 1995](#), pp. 54-63, 88-91, note 137-141 (per la lettura del passo interessato e le citazioni dirette dal 'De captivitate Pisarum'); [Vasetti 2001](#) (sugli affreschi tardo-cinquecenteschi del Poccetti in Palazzo Capponi a Firenze); [De Angelis 2010](#), pp. 49-51, note 1-10, pp. 60-63 (per la ricostruzione della sequenza e il commento aggiornato delle vicende del 9 ottobre 1406); [Lazzarini 2010](#) (per il più aggiornato commento delle testimonianze di cronaca italiane sulla conquista); [Arrosti 2016](#), p. 310, libro II (sull'ingresso dei fiorentini il 9 ottobre nelle 'Croniche di Pisa'); [Morelli 2019](#), p. 276 (testimonianza dell'assedio nei 'Ricordi')



**PIAZZA
DEI
CAVALIERI**
Una storia europea



ITA



e resta aggiornato sui progressi e sulle novità del progetto.

La tua e-mail

ISCRIVITI

Ho letto e accetto [l'informativa sulla privacy](#)



Edifici e monumenti

La Piazza nei secoli

Personaggi e testimonianze

Pubblicazioni e strumenti

Percorsi e prenotazioni

Il Progetto

Crediti

Privacy policy

Responsabile scientifica:
Lucia Simonato

Gestione Percorsi e Prenotazioni:

Eventi storici

I testi sono pubblicati ad accesso aperto e rilasciati sotto licenza Creative Commons Attribution (CC BY).

La riproduzione e la duplicazione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, delle immagini e dei video pubblicati in questo sito sono vietate. Fanno eccezione i soli materiali visivi per i quali è specificato "Public Domain" nel relativo campo "Copyright".

DOI 10.25429/sns.it/piazzadeicavalieri

ISBN 978-88-7642-791-6

© 2023-2025 | Scuola Normale Superiore